

Friuli-Venezia G.:

un voto che sposti il paese a sinistra

I CC di Bergamo non fecero entrare il magistrato

Montenapo: arrestato a Parigi il «cervello»

OGGI FERMI I PORTI

L'Unità

sport

Battuto a San Siro dalla rimaneggiatissima Sampdoria (1-0)

ADDIO MILAN!

Sorpresa a San Siro, ma il risultato non fa una grinza - Anzi, la Samp avrebbe potuto segnare un altro goal se l'arbitro Angelini non avesse lasciato correre su un grosso fallo da rigore.

Ha deciso una rete di Pienti



Da un Modena col portiere ferito

La Roma si fa raggiungere (3-3)

MODENA: Ferretti; Barocco, Longoni; Balteri, Panzano, Chiodo, Gallo, Tinazzi, Brighenti, Merighi, Conti.

ROMA: Cudicini; Maltrasi, Ardizoni; Carpanesi, Lenzi, Angelini, Orlando, Sormani, Schütz, De Sisti, Francesconi.

ARBITRO: Angonesi di Mestre.

WARRANTOR: nel primo tempo, Conti al 15', De Sisti al 25', Orlando al 42' e Francesconi al 44'; nel secondo tempo, Brighenti al 52' e Merighi al 57'.

Dal nostro corrispondente

La rimonta del Modena ha dei miracolosi, anche per coloro che ai miracoli non credono. Terminati i primi 45 minuti col morale a brandelli, con tre palloni nel sacco per i portieri, in difesa infortunato il portiere, i canardi sono rientrati in campo con una sola speranza: far scattare la molla dell'orgoglio e cercare, con la forza della disperazione, di colmare il grave svantaggio e di riuscire almeno a ottenere il pareggio.

La partita di Modena ha dei miracolosi, anche per coloro che ai miracoli non credono. Terminati i primi 45 minuti col morale a brandelli, con tre palloni nel sacco per i portieri, in difesa infortunato il portiere, i canardi sono rientrati in campo con una sola speranza: far scattare la molla dell'orgoglio e cercare, con la forza della disperazione, di colmare il grave svantaggio e di riuscire almeno a ottenere il pareggio.

MILAN: Ghezzi, David, Felagalli, Bacchetta, Maldini, Trapattoni, Morini, Ferrara, Rivera, Amarildo.

SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Tomasini, Bergamaschi, Bernasconi, Morini, Tamborini, Frustalupi, Salvi, Pienti, Bisazza.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

WARRANTOR: nel primo tempo, al 23' Pienti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26.

E così il Milan, dopo aver dato addio alla Coppa dei Campioni, saluta anche lo scudetto. Dall'ultima speranza il Milan si è accomiato in maniera veramente triste e penosa, cedendo ad una Sampdoria imbottita di ragazzini di primo pelo e di vecchie querce scalte qua e là dal peso degli anni.

Se lo 0-1 del non desta meraviglia, vi diremo subito che avrebbe potuto essere benissimo uno 0-2, dato che l'arbitro Angelini, aquanotto casalingo, ha fatto una delle sue. Grande come un fallo da rigore, grande come una casa, commesso da Ghezzi su Pienti al 35' del primo tempo.

Nessuna attenuante per questo fiasco e confusionario Milan, cui non resta ora che leccarsi le ferite e guardare seriamente in faccia la realtà. Riva, il presidente della voce grossa e dalla «rinuncia facile», deve farsi un serio esame di coscienza e maledire il giorno in cui, «silurando» l'innocente Carrigaglia, consegnò l'integrità della squadra a Viani. Finché Gipo è rimasto nel verde rifugio di Nervesa, il Milan è stato un «undici» di valore europeo: calato dal cielo il Napoleone della Marca, per il Milan sono cominciati i guai, culminati oggi nell'umiliante sconfitta col blucerchiato.

Che fine ha fatto il Milan di un tempo? Nulla. Già a Bergamo, domenica scorsa contro un'Atalanta niente affatto irrispettabile, si era visto chiaramente che il Milan non possiede un solo schema offensivo valido e che persino la difesa - dove un tempo Maldini e compagni si trovavano ad occhi chiusi - sembra composta di giocatori che si trovano assieme per la prima volta. A Bergamo mancava Rivera e oggi non c'era Altanini, ma il discorso è ugualmente valido: anche José, sicuramente, non avrebbe cavato un ragno dal buco dal pasticciare offensivo dei suoi amici, tutti diventati degli inguaribili «portatori di palloni» e capaci solo di andarsi a ficcare nel gigantesco imbuto prodotto dal loro gioco senza idee e senza sbocchi.

Il Milan ha attaccato molto.

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

totip

- 1. Corsa: 1) Fagus 2) Gavy
2. Corsa: 1) Titolo 2) Girotto
3. Corsa: 1) Uccio 2) Tamato
4. Corsa: 1) Gargo 2) Gabriele
5. Corsa: 1) Gabrio 2) Pianello
6. Corsa: 1) Canton 2) Triota

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

Contro il Catania (1-0)

Il Bologna fatica a vincere

Il campionato Serie A

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Bari-Atalanta, Bologna-Catania, Genoa-Spal, Juventus-L. Vicenza, Lazio-Torino, Messina-Mantova, Sampdoria-Milano, Modena-Roma, Inter-Florentina.

La classifica

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Inter, Bologna, Brescia, Fiorentina, Juve, Torino, L. Vic., Spal, Roma, Lazio, Atalanta, Genoa, Padova, Messina, Samp., Mantova, Modena, Bari.

Così domenica

Atalanta-Lazio; Bari-Genoa; Catania-Florentina; Inter-Juventus; Mantova-Bologna; Roma-Milano; Sampdoria-Lanerosi; Spal-Modena; Torino-Messina.

Serie B

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Alessandria-Udinese, Bari-Catanzaro, Caserta-Napoli, Prato-Lecce, Pro Patria-Padova, Venezia-Messina, Triestina-Venezia, Potenza-Vercelli, Palermo-Foggia.

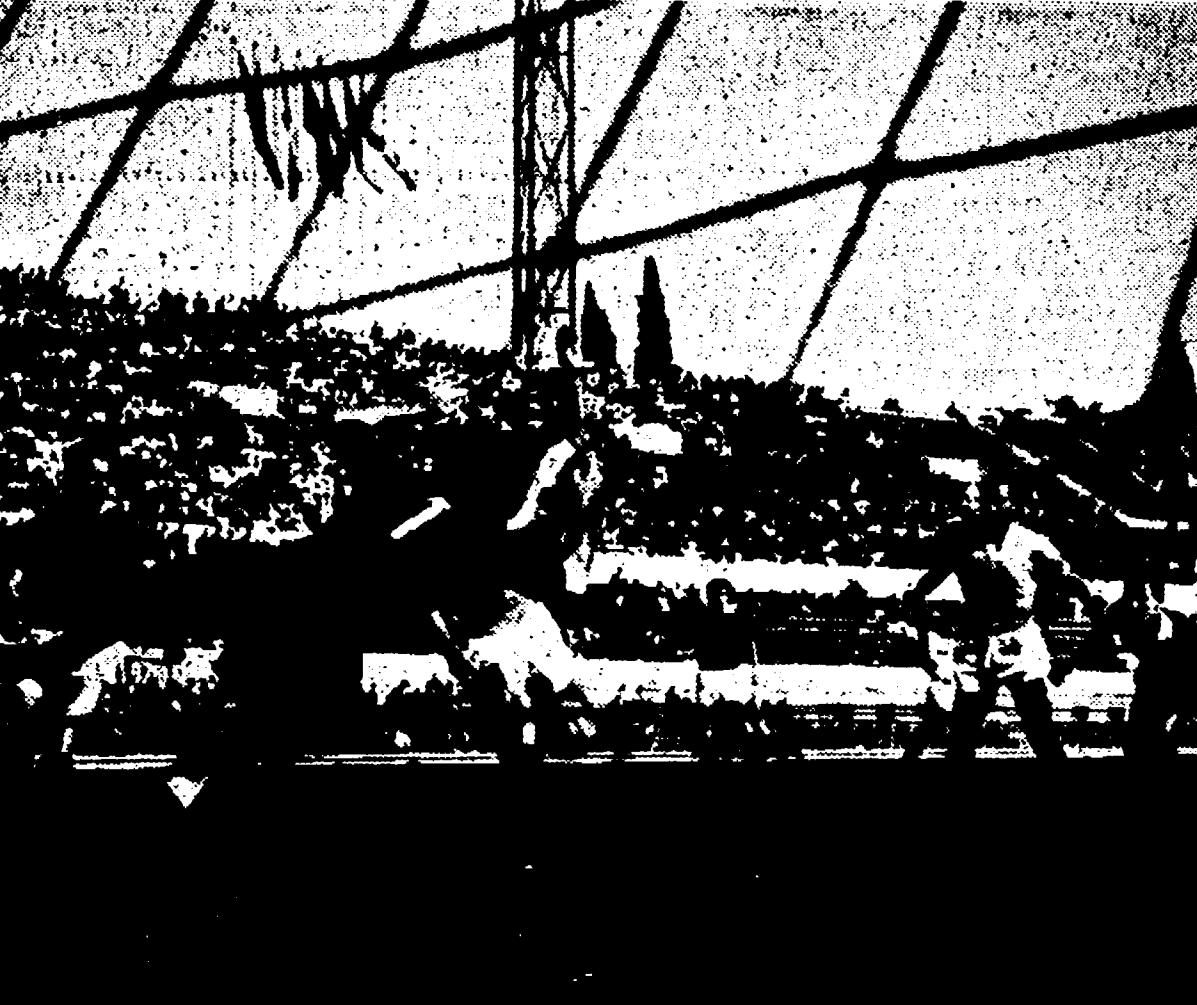
La classifica

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Foggia, Padova, Vercelli, Verona, Cagliari, Prato, Pro Patria, Potenza, Udinese, Bari, Parma, Venezia, Caserta, Triestina, Catanzaro, Pescara, Avellino, Spezia, Latina, Novara, Piacenza, Livorno, Arezzo, Vicenza, Ancona, Cremonese, Frosinone, Ternana, Pescara, Avellino, Spezia, Latina, Novara, Piacenza, Livorno, Arezzo, Vicenza, Ancona, Cremonese, Frosinone, Ternana.

Così domenica

Alessandria-Messina; Cagliari-Palermo; Caserta-Triestina; Napoli-Foggia; Padova-Brescia; Potenza-Frosinone; Udinese-Prato; Vercelli-Pro Patria; Venezia-Lecce; Verona-Caserta.

Lazio «nervosa» con il Torino: 0-0



Lazio-Torino 0-0 - Morrone insidia Vieri nell'unico affondo tentato dal giocatore (in giornata nera) all'inizio della partita: ma l'azione svanisce per l'eccessivo indugio di Morrone

TORINO: Vieri; Sessa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Ferrerri, Pella, Hiteben, Ferrini, Moschino.

Lazio: Cei; Zanetti Mazza; Governato, Pagni, Gaspari, Maraschi, Morrone, Galli, Landini, Mari.

ARBITRO: Campanati di Milano.

NOTE: Spettatori 23 mila circa. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Ammoniti Galli, Rosato, Sessa, Maraschi, a 2' dalla fine è stato espulso Morrone per proteste contro l'arbitro.

La Lazio ci teneva molto a vincere contro il Torino: perché voleva riscattare la sconfitta subita nel girone di andata (la sconfitta che ha aperto la serie nera di sette insuccessi consecutivi), perché voleva soffocare le polemiche suscitate dal pareggio di domenica a Mantova, perché infine voleva creare una atmosfera propizia al lancio del piano finanziario che va sotto il nome di «Milor» (dalle iniziali dei suoi ideatori) che sarebbero appunto il commissario Miceli e l'allenatore Lorenzini.

Per questo sin dal fischio di inizio la squadra romana è partita di scatto all'attacco, tentando un'offensiva tambureggiante che più o meno ha man-

Commento del lunedì

L'avventura di Burruni

Mercoledì arriverà a Roma il signor Jack O'Keefe, organizzatore pugilistico di Los Angeles: avrà in tasca un contratto per una partita mondiale tra Burruni e Kingpetch e chiederà a Branchini di firmarlo per conto del campione d'Europa. Branchini lo farà, non tanto per la borsa che è modesta (7.500 dollari contro i 70.000 del thailandese) bensì e per non far per-

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)